

RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL PERSONALE
DEL COMUNE DI MONTEMITRO

1.Premessa

Il Codice di comportamento del personale del Comune di Montemitro (di seguito, "Codice"), è adottato ai sensi degli artt. 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, e 1, comma 2, del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 16 aprile 2013, n. 62.

Il Codice si suddivide in **17 articoli** che seguono, di massima, la sistematica del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

INDICE:

Articolo 1 – Disposizioni di carattere generale

Articolo 2 - Ambito di applicazione

Articolo 3 – Principi Regali

Articolo 4 – Regali, compensi e altre utilità

Articolo 5 – Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

***Articolo 6 – Interessi finanziari, conflitti d'interesse e incarichi
ai dipendenti***

Articolo 7 – Obbligo di astensione (art. 7 D.P.R. 62/2013)

Articolo 8 – Prevenzione della corruzione (art. 8 D.P.R. 62/2013)

Articolo 9 – Trasparenza e tracciabilità (art. 9 D.P.R. 62/2013)

Articolo 10 – Comportamento nei rapporti privati (art. 10 D.P.R. 62/2013)

Articolo 11 - Comportamento in servizio (art. 11 D.P.R. 62/2013)

Articolo 12 – Rapporti con il pubblico (art. 12 D.P.R. 62/2013)

Articolo 13 - Disposizioni particolari per i responsabili di posizione organizzativa

Articolo 14 – Contratti ed altri atti negoziali

Articolo 15 – Vigilanza, monitoraggio e attività formative

Articolo 16 – Responsabilità conseguente alla violazione del Codice

Articolo 17 – Norme finali

I suddetti articoli integrano e specificano le disposizioni contenute nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con DPR n. 62/2013. Di seguito, si illustra, in sintesi, il contenuto di ciascun articolo del Codice.

L'art. 1 (Disposizioni di carattere generale) richiama i doveri etici minimi ai quali va conformata la condotta del pubblico dipendente e contiene una norma di coordinamento sistematico con l'espresso rinvio al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con decreto del

Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, con le disposizioni legislative in materia di anticorruzione e trasparenza e con il Piano per la prevenzione della Corruzione ed il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità approvati dal Comune.

L'art. 2 (Principi generali) riprende i principi generali enunciati nell'art. 3, d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 3 (Ambito di applicazione) definisce la sfera dei destinatari del provvedimento, secondo le espresse indicazioni contenute nell'art. 2, d.P.R. n. 62/2013.

L'art. 4 (Utilità nelle relazioni esterne e interne) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 4 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità della Pubblica Amministrazione (Civit ora A.N.AC.) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

Indica inoltre il valore massimo delle regalie che possono essere accettate, in senso più restrittivo rispetto a quanto previsto dal D.P.R. 62/2013.

Prevede inoltre l'obbligo e le modalità di restituzione dei regali, e delle altre utilità, che siano pervenuti al di fuori dei casi consentiti.

L'art. 5 (Partecipazione ad associazioni e organizzazioni) disciplina l'ammissibilità e i limiti della partecipazione ad associazioni e organizzazioni da parte del dipendente pubblico e impone obblighi di comunicazione.

L'art. 6 (Interessi finanziari, conflitti d'interesse e incarichi ai dipendenti) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 6 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni e impone obblighi di comunicazione.

L'art. 7 (Obbligo di astensione) disciplina le modalità e i tempi di comunicazione dell'astensione al Responsabile del servizio di appartenenza, e se apicale, al responsabile della prevenzione della corruzione. Sull'astensione decidono detti soggetti nei successivi 2 giorni dalla comunicazione.

L'art. 8 (Prevenzione della corruzione) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 8 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 9 (Trasparente e tracciabilità) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 d.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dalla Civit (ora A.N.AC.) nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 10 (Comportamento nei rapporti privati) individua i comportamenti nei rapporti privati ritenuti lesivi dell'immagine dell'amministrazione.

L'art. 11 (Comportamento in servizio) prevede norme di comportamento volte a evitare atteggiamenti controproducenti e a disciplinare l'utilizzo delle utenze, dei materiali e delle attrezzature in modo consono e appropriato alla loro funzionalità.

L'art. 12 (Rapporti con il pubblico) contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nei rapporti con il pubblico al fine di instaurare con l'utenza rapporti basati sulla fiducia e sul rispetto.

L'art. 13 (Disposizioni particolari per i Responsabili dei Servizi)) introduce disposizioni specifiche delle regole generali enunciate dall'art. 9 D.P.R. n. 62/2013, anche in ottemperanza alla indicazioni elaborate dall'A.N.AC. nelle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni.

In particolare, si prevede l'obbligo per il Responsabile di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità da parte dei propri dipendenti.

Art. 14 (Contratti ed altri atti negoziali) contempla le norme di comportamento che i dipendenti devono osservare nella conclusione di accordi e negozi e nella stipulazione di contratti per conto dell'amministrazione.

Art. 15 (Vigilanza, monitoraggio e attività formative) disciplina le modalità di controllo sull'applicazione del Codice, che è assicurato anzitutto dai Responsabili di ciascun servizio, è, altresì, svolto dal responsabile per la prevenzione della corruzione. Dispone l'attivazione, per i dipendenti, di apposite attività formative. I dati sul controllo dell'attuazione del Codice sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente e comunicati all'A.N.AC..

Art. 16 (Responsabilità) riprende, specificandole ulteriormente, le responsabilità conseguenti alla violazione dei doveri di ufficio di cui all'art. 16 DPR n. 62/2013.

Art. 17 (Norme finali) disciplina l'efficacia del Codice e le forme di pubblicità prevedendone la pubblicazione sul sito web nella sezione "Amministrazione trasparente".

3. La procedura di approvazione.

In merito alla procedura di approvazione del Codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma. 2, D.P.R. n. 62/2013, laddove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, comma 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165. In particolare:

- sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT ora Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.AC.) ed approvate con delibera n. 75/2013;
- è stata predisposta la bozza del Codice ed è stata pubblicata dal 14.01.2014 al 27.01.2014 sul sito internet istituzionale per poter ricevere proposte, osservazioni e suggerimenti da parte degli stakeholders (organizzazioni sindacali, associazioni, ordini professionali e, in generale, tutti i soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi prestati dal Comune di Montemitro);
- nel periodo suindicato, non sono intervenute proposte o osservazioni di sorta;
- il codice, unitamente alla relazione illustrativa, una volta approvato dalla Giunta Comunale, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione di 1° livello "Disposizioni generali", mentre all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190, giusto comunicato del 25 novembre scorso della stessa Autorità, andrà inviato, unicamente, il *link* alla pagina pubblicata.